



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno della seduta del 9 / 1 / 2017

N. <u>2</u> del Reg.	Oggetto: Mozione ai sensi dell'art.25 Regolamento del Consiglio Comunale in merito al sistema di rendicontazione delle spese sostenute per la crisi migranti.
Data: <u>9 / 1 / 2017</u>	

L'anno duemiladiciassette , il giorno nove del mese di gennaio , alle ore 16,10
nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. dott. Carlo Casalino

All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 17,00 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	x	
2) Florio Antonio	x	
3) Papagni Antonella		x
4) Laurora Carlo	x	
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo	x	
11) De Laurentis Domenico	x	
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca	x	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana		x
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico	x	
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa	x	
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola	x	
29) Corrado Giuseppe	x	
30) De Toma Pasquale		x
31) Lima Raimondo	x	
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 30 Totale assenti n. 3

Il Presidente Ferrante presente al Consiglio la proposta a firma del Consigliere (Fdi- AN) proponente Lima Raimondo, munita del visto del Segretario Generale dott. C. Casalino, iscritta al punto 1 dell'ordine del giorno, avente per oggetto: "**Mozione ai sensi dell'art.25 Regolamento del Consiglio Comunale in merito al sistema di rendicontazione delle spese sostenute per la crisi migranti:**" e depositata agli atti del Consiglio.

Quindi cede la parola al **Consigliere Lima** il quale relaziona in merito all'argomento.

Segue il dibattito a cui intervengono i **Consiglieri Barresi – Ventura – Florio – Laurora F.sco – Amoruso – Merra – Di Lernia**; come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Intervengono, inoltre, il **Consigliere Lima** per replica, il **Consigliere Procacci** per dichiarazione di voto; ed infine il **Sindaco**; come da allegata resocontazione dattiloscritta;

E' uscita dall'aula la Consigliera Merra, per cui i presenti sono 29.

Il Presidente non essendoci altri interventi, pone in votazione per appello nominale la proposta di mozione in argomento.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n.29

Assenti: n.4 (Papagni – Tolomeo – Merra – De Toma)

Voti favorevoli: n.7 (Florio – Tomasicchio – Lapi – Lima – Procacci –
Cinquelpalmi – Laurora C.)

Voti contrari: n.20 (Bottaro – Ferrante – Laurora T. – Avantario – Cormio –
Marinaro – De Laurentis – Ventura – Nenna – Amoruso – Barresi – Di Tondo – Zitoli – Lovecchio – Loconte – Capone –
Laurora F.sco – Briguglio – Cirillo – Lops)

Astenuti: n.2 (Di Lernia – Corrado)

La proposta di mozione in argomento, viene dichiarata non approvata.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di mozione a firma del Consigliere Comunale (Fdl-AN) Lima Raimondo, avente per oggetto: **”Mozione ai sensi dell’art.25 Regolamento del Consiglio Comunale in merito al sistema di rendicontazione delle spese sostenute per la crisi migranti:”**, che in copia si allega al presente atto;

Visto il parere espresso in merito dal Segretario Generale che così recita: **”Nulla osta sotto il Profilo Formale. Si evidenzia, nell’ambito delle funzioni di assistenza, che non rientra nella competenza funzionale del Consiglio Comunale “impegnare” altro organo per una attività estranea nell’ambito dell’attività del Comune – Posto che il Sindaco non svolge funzione alcuna nell’iter di formazione delle leggi”**; agli atti;

Uditi gli interventi del Consigliere proponente, degli altri Consiglieri e del Sindaco di cui alla allegata resocontazione dattiloscritta.

Con il risultato della votazione come innanzi accertato e proclamato dal Presidente.

DELIBERA

Di non approvare la proposta di mozione a firma del Consigliere Comunale (Fdl-AN) Lima Raimondo, avente per oggetto: **”Mozione ai sensi dell’art.25 Regolamento del Consiglio Comunale in merito al sistema di rendicontazione delle spese sostenute per la crisi migranti:”**, che si allega alla presente deliberazione.

AP/ad



Al Sindaco di Trani Bottaro

Al Presidente del Consiglio Ferrante

Ai Capigruppo Consiliari

LORO SEDI

CITTA' DI TRANI
26 OTT. 2016
ARRIVO Protocollo N° 40210

26 OTT. 2016

Trani, 26 ottobre 2016

OGGETTO: Mozione ai sensi dell'art. 25 regolamento del Consiglio Comunale in merito al sistema di rendicontazione delle spese sostenute per la crisi migranti

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

Che il sistema di accoglienza in Italia ospita, secondo i dati aggiornati al 29 febbraio 2016 dal Ministero dell'Interno, 107.387 migranti;

Che nel 2013 i migranti erano 22.118 e l'escalation di arrivi nel nostro Paese è stata esorbitante: 66.066 nel 2014, 66.206 nel 2015 e solo nel 2016 siamo passati da 104.750 arrivi a gennaio a 107.387 arrivi a febbraio;

Che nel Documento Programmatico di Bilancio 2016, presentato dal Governo nazionale, si stimano che le spese sostenute per la crisi migranti siano di 3 miliardi 994 milioni di euro, delle quali il 24% sono impiegate per il soccorso in mare, il 56% per l'accoglienza e il 20% per la sanità ed istruzione;

Che la rete di accoglienza, stando ai dati aggiornati dal Ministero dell'Interno nel 2015, in Italia sarebbe costituita da:

- 14 centri di accoglienza (CPsa, Cda, Cara)
- 5 centri di identificazione ed espulsione (Cie)
- 1.861 strutture temporanee
- 430 progetti del Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (Sprar);

Che nel nostro comune attualmente è operativo un centro di accoglienza ;

Che i costi sociali di questo sistema di accoglienza sono sostenuti, anche indirettamente, dai Comuni.

Ricordati

I recenti casi di cronaca che hanno portato alla luce un sistema di gestione illecita di risorse pubbliche.

Visto

Che, a causa di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti asilo, congiuntamente all'esaurimento dei posti disponibili, sia nei centri governativi di prima accoglienza istituiti con decreto del Ministro dell'Interno, sia nei centri creati dal Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) predisposte dagli enti locali, l'accoglienza, come normato dall'art.11 del D.Lgs. 18/08/2015, n.142, può essere disposta dal Prefetto in strutture temporanee sull'intero territorio nazionale, appositamente allestite, con il ricorso alle procedure di affidamento diretto;

Che il ricorso alle procedure di affidamento diretto è effettuato ai sensi D.L. 30 ottobre 1995, n.451, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1995, n.563;

Che l'articolo 2 del sopracitato D.L. 30 ottobre 1995, n.451 rimanda al D.M. del Ministero dell'Interno 2 gennaio 1996, n.233 la regolamentazione dei criteri e delle modalità di utilizzo e di erogazione dei fondi per l'attuazione degli interventi straordinari disposte dalle Prefetture.

Preso atto

Che il suddetto D.M. del Ministero dell'Interno 2 gennaio 1996, n.233 regola l'attuazione e la tipologia di interventi straordinari a carattere assistenziale, alloggiativo ed igienico-sanitario per i gruppi di stranieri giunti o comunque presenti sul territorio nazionale in condizione di non regolarità, dispone che l'attivazione e la gestione dei centri di accoglienza siano gestite dalle Prefetture interessate e realizzate dagli enti locali, appositamente identificati, che dovranno provvedervi anche avvalendosi di enti pubblici o privati, associazioni di volontariato e cooperative di solidarietà sociale e determina che siano compresi tra le spese per l'attuazione degli interventi (previsti dal suddetto articolo 3 D.M. Ministero dell'Interno 2 gennaio 1996, n.233) le spese per l'allestimento, riadattamento, manutenzione e trasporto di strutture destinate alla temporanea accoglienza degli stranieri, nonché oneri per vitto, vestiario, trasporti, spese igieniche, sanitari e funerarie. Dispone inoltre aperture di credito di risorse pubbliche a favore dei Prefetti delle province interessate ed autorizza le Prefetture anche rimborsi diretti a favore dei soggetti pubblici e privati, coinvolti nell'attuazione degli interventi di accoglienza degli stranieri.

Evidenziato

Che l'articolo 4, comma 3, del suddetto D.M. del Ministero dell'Interno 2 gennaio 1996, n.233, intitolato 'Procedure finanziarie e contabili', in merito alla rendicontazione degli enti locali specifica che: *'ai fini della rendicontazione delle somme liquidate gli enti locali sono tenuti a trasmettere alle prefetture competenti, entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario o del completamento dell'intervento, una dettagliata relazione sulle attività svolte e sulle spese sostenute'*; mentre per i soggetti privati, non prevede nessun tipo di rendicontazione puntuale e dettagliata della spesa effettivamente sostenuta ed ai fini della rendicontazione, nelle intese delle Prefetture, si richiamano come unico documento necessario per la liquidazione del corrispettivo, il documento contabile integrato dal prospetto riepilogativo delle presenze riferite al periodo di fatturazione;

Ritenuto

Necessario, per quanto sopra esposto, attivare tutte le misure necessarie per modificare la normativa in materia e prevedere espressamente, per legge, l'introduzione di una rendicontazione puntuale e dettagliata delle spese effettuate sia dai soggetti pubblici sia da quelli privati, prevedendo che il conseguente rimborso avvenga sulla base della spesa effettivamente sostenuta dagli operatori e non sulla base di rimborso forfettario *pro-capite e pro-die* legato alla sola presenza dei migranti nelle strutture allestite per l'accoglienza, come è stato fatto fino ad ora nelle convenzioni tra Prefetture e soggetti operanti.

Preso atto

Della proposta di legge al Parlamento, n.2/2016, c.d. "Taglia Business", presentata presso il Consiglio Regionale della Toscana che propone modifiche al D.L. 30/10/ 1995, n.451 "Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forza armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia", tesa a introdurre un sistema di rendicontazione della spesa effettuata da enti pubblici o privati, associazioni di volontariato e cooperative di solidarietà sociale, come previsto ai sensi dell'art.3 comma 3 del D.M. del Ministero dell'Interno 2 gennaio 1996, n.233;

Che, a seguire, la medesima è stata presentata con testi analoghi in numerose altre regioni tra cui Piemonte, Veneto, Sardegna, Liguria e Umbria.

Considerato

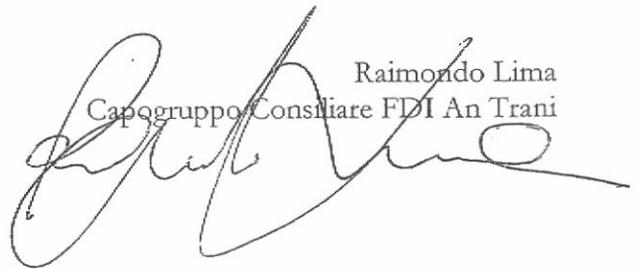
Che il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovraintende la vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico (art. 54 Dlgs. 18 agosto 2000, n.267).

IMPEGNA IL SINDACO

ad attivarsi presso tutte le sedi competenti affinché sia modificata la normativa vigente prevedendo la rendicontazione delle spese sostenute dai privati che si occupano dell'accoglienza dei migranti, inserendo al comma 3 dell'art. 2 del D.L. 30/10/1995, n.451 e convertito in L. con l'art. 1 comma 1, L.29 dicembre 1995, n. 563, dopo le parole "entrata in vigore del presente decreto", il seguente testo: "sono determinati i criteri e le modalità di utilizzo, erogazione e rendicontazione puntuale della spesa, effettivamente effettuata, dietro presentazione di fatture quietanzate comprovanti l'effettivo acquisto dei beni o servizi oggetto di fondi pubblici messi a disposizione per l'attuazione degli interventi straordinari aggiudicati da soggetti pubblici o privati".

Cordialità

Raimondo Lima
Capogruppo Consiliare FDI An Trani



**PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "MOZIONE AI SENSI DELL'ART. 25
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AL
SISTEMA DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA
CRISI MIGRANTI".**

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Primo punto all'ordine del giorno. "Mozione ai sensi dell'art. 25 regolamento del Consiglio Comunale in merito al sistema di rendicontazione delle spese sostenute per la crisi migranti". Il proponente è il Consigliere Lima. Prego la parola al Consigliere Lima.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Grazie. Sì, io con questa mozione non vi chiedo altro di non voltare lo sguardo e di non far finta di nulla dinanzi a quella che ormai non è più un'emergenza, in quanto potete anche andarlo a chiedere in Prefettura, vi renderete conto che la nostra città, per la nostra città ci sono già diverse svariate richieste da parte di privati e cooperative che chiedono di accogliere appunto questa povera gente. Il problema è che per legge, queste cooperative che accoglie, non sono tenute a rendicontare alcun che. Io vi chiedo di dare un segnale, come città, alla Prefettura, alle Autorità, diciamo, preposte, affinché, appunto, si possa iniziare a dare un taglio a questo che è un business vero e proprio. Anche perché, per quanto mi riguarda, non so come voi la pensate, ma chi accoglie e specula su questa povera gente è uguale a quegli scafisti, che sulle coste dell'Africa, imbarcano a peso d'oro questa gente e la portano sui nostri lidi. Quindi io vi invito realmente a fare, a dare un segnale come città. È un segnale che voglio che il Sindaco, diciamo, dia come capo di quest'istituzione e voi come Consiglieri, affinché appunto si dia un primo segnale alla Prefettura, al Ministero, perché non si può andare avanti in questa maniera. Ripeto, la nostra città non è esente da questo problema. Ci sono tantissime richieste, al momento (inc.) da parte della Prefettura. Mi dicono che nella zona di Capiro ormai, diciamo, sta cominciando a diventare anche invivibile da certi punti di vista. Allora, siccome questa è gente disperata cerchiamo di dare un segnale anche a loro dando appunto un taglio, un messaggio chiaro e forte a chi specula su questa gente. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire... sulla mozione, giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il Consigliere Barresi, prego. Il 27.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Sindaco, Presidente, vorrei rivolgermi al collega Lima dicendo che naturalmente è giusto, stiamo trattando un grosso problema. Un problema che... al quale non ha saputo dare risposta la politica né interna, né estera, l'Europa...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

E sì, però voglio arrivare al punto che... è giusto che parta dal basso ma doveva arrivarci dall'Europa la risposta. Dal basso io potrei dire che la cosa giusta sarebbe che l'Europa ci paghi, che noi in questa maniera possiamo dare la vera accoglienza, il vero significato del nome accoglienza, ma che dev'essere a controllo pubblico e sono d'accordo, dove le associazioni di volontariato, le cooperative, siano solo di supporto. Però tutto questo è solo, secondo me, utopia. Cioè parlare fra di noi rimane una cosa sterile, in quanto, diciamo, che il Sindaco non ha potere di legiferare, non ha potere di modificare le norme, altrimenti io Consigliere Lima...

INTERVENTO

(fuori microfono)

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

No, finisco poi semmai mi può... domani mattina io mi incollo dietro la porta del Sindaco, anzi, faccio tappezzeria, allora sì varrebbe la pena stare dietro la porta del Sindaco e quindi dire: "Facciamo la legge che vieti tutti questi vitalizi, annulli i vitalizi". Magari! Oppure che dimezzi gli stipendi ai Parlamentari, ai Consiglieri Regionali. Sarebbe una cosa bellissima. O anche dire un sogno che lo Stato si impegni a pagare gli imprenditori che lavorano per lui e che non li mandi a fallimento. Ma questo rimane, secondo me, cioè una cosa così, giusto per pubblicizzare un po' il problema, ma non riusciamo ad andare a fondo in quanto... vabbè, noi sappiamo che geograficamente siamo posti... l'Italia è in una situazione dove ci porta a ricevere tutti questi migranti, mentre il nord Europa, nostra diversità, ha inasprito le leggi di controllo, fa entrare solo chi ha i documenti in regola. Noi siamo penalizzati. L'Europa non ci aiuta e questo è quanto. Io invece vorrei che qualcosa di immediato si potrebbe fare. In che modo? Cercando di controllare questi centri di accoglienza. Il Sindaco dovrebbe andare, controllare con il Prefetto, anche tutti e due, e quindi vedere, sopperire alla rendicontazione che manca. Il paradosso è che so anche che il Sindaco non può andare, perché i sindaci in tutta Italia non hanno l'autorizzazione per entrare nei centri di accoglienza. Però si potrebbe chiedere il Prefetto, visto il rapporto istituzionale col Sindaco ed il Prefetto e quindi... controllare di persona se gli immigranti, il numero, perché naturalmente sappiamo come lucrano su queste persone. Se i vestiti ci sono! Quindi collaborare in questa maniera. Ed io infatti da domani chiederò autorizzazione al Prefetto per entrare almeno nel centro di accoglienza e vedere com'è la situazione. Questa, secondo me, è l'unica cosa che in maniera... a mio modesto avviso eh! Che possa sopperire nell'immediato a questo problema, perché se si sentono con il fiato sul collo e quindi noi andiamo lì a fare un controllo costante, forse si evita di lucrare su queste disgrazie e quindi su tutto quello che sappiamo succede in questi centri. Quindi io ritenevo più giusto intervenire in questa direzione. Niente, la ringrazio.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 13. Ventura, prego.

VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, intervengo brevemente solo per esprimere alcune considerazioni sulla mozione proposta da Fratelli d'Italia. Non mi ripeto su quello che ha già detto la collega Barresi e cioè sulla sostanziale inutilità di una mozione in relazione, che chiede o impegna un'amministrazione comunale a chiedere una modifica di una legge nazionale. Ma questo provvedimento, che in modo generalizzato, Fratelli d'Italia sta proponendo un po' in tutti i Consigli Comunali di Italia, anche se in astratto sembrerebbe

affermare un principio che, per carità è assolutamente condivisibile e cioè... e che dovrebbe valere per l'erogazione di qualsiasi servizio pubblico, cioè quello di verificare il corretto impiego delle risorse pubbliche, sconta tuttavia un grande e grave pregiudizio, non nei confronti degli immigrati che sono ospitati nei CAS, nei centri di accoglienza straordinaria, bensì nei confronti del mondo e della cooperazione sociale e del terzo settore in genere. È un provvedimento che fa di tutta tutta l'erba un fascio, omologando tutto il mondo del terzo settore a quelli imitati casi in cui alcune gestioni di CAS, da parte di cooperative, lasciano sicuramente a desiderare e arrivano agli onori della cronaca nazionale. Sarebbe come dire che, per colpa di alcuni, di qualche politico, tutti i politici sono ladri, inclusi i presenti Consiglieri Comunali. Bisogna fare chiarezza. Nessun costo della gestione, come invece sembrerebbe lasciare intendere la mozione proposta, dei migranti ricade sui bilanci comunali, tantomeno sul bilancio del Comune di Trani. In riferimento che la mozione fa all'art. 4 del D.M. del Ministero dell'Interno nr 233 del 2 gennaio '96, non ha nulla a che vedere con l'amministrazione comunale, in quanto nessuna somma è stata liquidata dalla Prefettura al Comune di Trani, come a nessun'altro Comune della Provincia BAT. Come avviene invece la gestione amministrativa dei CAS? Da quello che si evince dal bando, pubblicato dalla Prefettura, l'assegnazione viene data nel rispetto di un capitolato di servizi. L'art. 2, oggetto della convenzione, parla infatti di servizi di gestione amministrativa, di servizi di assistenza generica alla persona, di servizi di pulizia e igiene ambientale, erogazioni di patti, fornitura di beni e servizi per l'integrazione. E per ognuna di queste voci di servizio vengono specificate tutte le singole erogazioni. L'erogazione di questi servizi viene monitorata e controllata dalla Prefettura stessa in base a tale regolarità vengono liquidati gli enti gestori. Nulla di diverso quindi da quello che succede per l'affidamento di qualsiasi altro servizio pubblico, come può essere la gestione di un asilo nido, così come per la realizzazione di un'opera pubblica, presentazione di una fattura, verifica del rispetto del capitolato da parte dell'ente appaltante, successiva emissione di liquidazione. A meno che non si voglia mettere in discussione che un lavoro, in quanto legato ad un servizio sociale, non possa avere il suo profitto lecito e dichiarato. Se così fosse, lo ripeto, va da sé che bisognerebbe mettere in discussione tutto il mondo del lavoro legato al terzo settore, di qualsiasi genere si tratti, dall'assistenza scolastica, all'assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili ecc... e svilire la professionalità dell'erogazione dei servizi alla persona relegandolo al puro volontariato. Per questo motivo, la mozione proposta, non offre invece alcuna valida risposta per risolvere il problema fondamentale e che ricordava anche la collega Barresi ossia quello di controllare la gestione dei centri. Qualche giorno fa mi sono personalmente recato a visitare uno dei due CAS aperti nel nostro territorio e vi invito a fare lo stesso. Posso rassicurare la collega Barresi che non è necessario chiedere alla Prefettura, ci si può rivolgere direttamente ai centri che offrono subito, diciamo, sono stati ben disponibili ad aprirsi e a farci visitare il centro. Posso dirvi che ho trovato una struttura assolutamente dignitosa in cui l'ospitalità e le condizioni di vita dei suoi ospiti sono assolutamente dignitose. Gli stessi ospiti della struttura in quella occasione mi hanno chiesto e hanno chiesto all'amministrazione di poter essere impiegati in lavori socialmente utili perché vorrebbero fornire un fattivo contributo alla nostra comunità, anche in segno di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta. Io credo che la vera risposta sia, appunto, vigilare affinché questi centri di accoglienza siano aperti alla collaborazione con l'ente comunale e la cittadinanza. Solo così potremo evitare di costruire ulteriori muri di discriminazione. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Un attimo solo. Se non ci sono altri interventi... Nr 40 Consigliere Laurora Francesco. Prego.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No. Nr 40... Consigliere Florio. Nr 40, Prego.

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Adesso io credo che tecnicamente, obiettivamente, sia difficile, come dire, interpretare o meglio assecondare la mozione. È chiaro a tutti, è evidente che né il Sindaco, né quest'amministrazione può modificare la normativa nazionale. Ci sono le fonti normative e sicuramente tra queste non rientra il primo cittadino di un comune della penisola. Io credo che però vada valutato lo spirito, la ratio, che ha, come dire, animato questa mozione. Forse per la prima volta il collega Lima fa qualcosa in favore e non contro immigranti. Cioè vi è una situazione che è obiettiva, non è facile massimalizzazione della situazione, non è generalizzare, non è paragonare i casi di mala politica a tutti i politici, ma se dopo le vicende relative alle spese dei vari Consigli Regionali si è, all'interno di ciascun ente regionale, posto dei rimedi, dei controlli a quelle spese, evidentemente la lezione è servita. Ora, io non credo... io non credo di essere stato l'unico ad aver letto quello che si dicevano in un'intercettazione telefonica i noti personaggi di quell'indagine denominata "Mafia Capitale", in cui uno, parlando con l'altro, non faccio nomi ma sicuramente sapete a chi mi riferisco, in dialetto romanesco ebbe a dire "Io guadagno più dai migranti che non dalla droga". Evidentemente c'è qualcosa, c'è una falla nel sistema che consente a persone senza scrupoli, di poter lucrare su questi poveracci che invece, anche a seguito delle esortazioni del Santo Padre, noi siamo pronti ad accogliere con le dovute garanzie. Se ciò è vero, quello che noi dobbiamo cogliere da questa mozione, è l'invito ad evitare che possono avvenire fatti analoghi a quelli che sono stati riscontrati, perché non si può sempre chiudere la spalla dopo che i buoi sono scappati. Per una volta dobbiamo trovare insieme, tutti quanti noi, gli strumenti per evitare che i buoi scappino prima e chiudere la stalla prima che ciò avvenga. Sia chiaro, io voglio che sia chiaro soprattutto al Consigliere Ventura. Qui nessuno sta criminalizzando le organizzazioni che effettuano queste attività che sono assolutamente meritorie. Riteniamo comunque che, al di là della sua visita personale, che pure non ho motivo di mettere in dubbio, forse da parte di tutti quanti noi e di un'amministrazione, sarebbe opportuno porre degli accertamenti, magari che so, a campione, per verificare quello che è avvenuto e non fidarsi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Come?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

No, sono tre innanzitutto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Sono tre.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Sono tre. Anche se fosse uno, non è che... purtroppo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

Ah, benissimo. E noi quello vogliamo. Noi non è che stiamo ponendo un problema di sfiducia nei confronti... diciamo, forse siamo pessimisti, abbiamo sfiducia in genere nel... come?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FLORIO ANTONIO – Consigliere Comunale

No, non... così... però sarebbe opportuno farli prima questi accertamenti. Perché? Io ammiro anche il coraggio con cui lei ha affermato questa, diciamo, come dire, questa sfiducia smisurata nei confronti degli uomini e di chi gestisce fondi pubblici. Io purtroppo, anche per esperienze professionali, devo dire che un po' meno fiducia di quello che ha lei, ma, ripeto, non è riferito assolutamente al caso specifico, e vorrei che tutti quanto noi ci si adoperasse affinché quei soldi che sono consegnati vengono effettivamente utilizzati in favore dei migranti. Io non sto parlando... noi non parliamo... non credo che questo voglia dire il Consigliere Lima, che fra l'altro è contemporaneo e potrà esprimere il suo pensiero personalmente. Non stiamo parlando di una riduzione, assolutamente. Vogliamo essere certi che quei fondi che vengano rilasciati vengano effettivamente utilizzati in favore dei migranti. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Consigliere Laurora, sempre sulla mozione?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Prego Consigliere Laurora.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri, Consigliere Lima, noi ne abbiamo parlato di questa questione, quindi lei sa come la penso sul sociale. A volte, anzi, sono convinti che il sociale serva più ai socialisti che ai...

INTERVENTO

(fuori microfono)

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Quindi, le dicevo, ho l'impressione che il sociale serva più ai socialisti che ai soggetti che dal sociale dovrebbero trarre. Lei sa benissimo, anche perché l'ha scritto nella sua relazione, che questa è una norma, diciamo, varata dal Parlamento, dal potere legislativo e quindi questo commercio di carne umana, lei sa meglio di me che è stata programmata, molti, ma molti anni fa, e come giustamente ha detto giustamente ha detto il Consigliere Florio, "Roma Capitale" insegna che abbiamo saputo di quello che sosteneva su questo argomento e cioè che adesso il commercio della carne umana fa più reddito che quello del mondo della droga. Ed è chiaro che in questo contesto poi c'è il popolo di mezzo, cioè gente, organizzazioni che si incunea in queste problematiche. Ora, il Parlamento ha fatto una legge e lei ha citato appunto, ha scritto nella sua relazione il contenuto di questa legge che dà l'obbligatorietà agli Enti della rendicontazione, ma non anche ai soggetti privati. Lei sa benissimo che fatta la legge trovato l'inganno. Cioè è sufficiente una virgola oppure un e/o e abbiamo trovato, diciamo, l'inganno e quindi c'è la legge però chiaramente questa legge la si fa tanto per dare una certa visione però c'è il sottobosco. Ora, come hanno detto anche altri Consiglieri, noi non abbiamo il potere legislativo, né possiamo dire il Consiglio Comunale può imporre al Sindaco di suggerire al Prefetto di, perché il Prefetto non deve far altro che osservare ed applicare la legge. I "Verdi", come lei sa, non hanno, i "Verdi", diciamo, italiani, né nel Parlamento Europeo, né in quello nazionale, né alla Regione, hanno dei rappresentanti, però "Fratelli d'Italia" in Parlamento hanno dei rappresentanti. E questi rappresentanti che sono, diciamo, tutto il Parlamento, soggetti nominati e non eletti, potrebbero anche, diciamo, essere sensibili e quindi lei potrebbe sensibilizzare i suoi parlamentari a che si modifichi questa norma. Del resto mi trova perfettamente d'accordo su questa rendicontazione. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere nr 14. Amoruso, prego.

AMORUSO LEO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, Assessori, io ringrazio dell'argomento posto all'ordine del giorno il Consigliere Lima perché sicuramente pone una discussione su un tema estremamente caldo e soprattutto sentito da tutti quanti. Io sono certo per l'esperienza, se pur la giovane età che il Consigliere ha, che non è questa la sede per smuovere un discorso dal punto di vista legislativo. Però, diciamo, voglio cogliere l'intento del collega, che era quello di porre l'attenzione su qualcosa che sta diventando effettivamente da una cosa buona e giusta com'era pensata, perché era effettivamente un'iniziativa che aveva un valore estremamente importante dal punto di vista sociale e soprattutto umano, a qualcosa che purtroppo col tempo è diventata da qualcosa di diverso rispetto a quello per cui è nata. Dispiace pensare che oggi vengono visti questi centri di prima accoglienza come un business. È la cosa peggiore che potesse succedere ritengo a queste realtà. E quello che sicuramente non era nell'intento del legislatore. Oggi sembra che chi prima costruiva palazzi o apriva nuove imprese si sia lanciato in questo nuovo, tra virgolette, business, cioè affittiamo una villa, ci chiedono il permesso, è sinceramente anche angosciante pensare che una legge dello Stato dev'essere così deviata dall'uso dei privati. Non sono ovviamente d'accordo sul lato laddove si tende un po' a generalizzare che la presenza di soggetti ospiti di questi CPA sia un problema a livello sociale. Non credo che sia quello il problema sociale. Sono d'accordissimo e quella, secondo me, dovrebbe essere veramente la strada da seguire, che questi soggetti vengano realmente integrati nel tessuto sociale. Integrati nel tessuto sociale vuole dire renderli partecipe con iniziative simili. Ora, forse dal punto di vista legislativo non sarà quella la strada però

qualcosa di simile a quello che si è pensato per i servizi sociali, cioè integrarli, renderli parte utile del tessuto, per far sì che loro possono dare il loro contributo fattivo alla realtà che li sta ospitando perché fondamentalmente è vero, li stiamo ospitando, perché fondamentalmente è vero, li stiamo ospitando. Li stiamo comunque accogliendo un tetto, un letto, un posto caldo. Quindi io ritengo che sia effettivamente quella la strada più giusta da seguire. Ripeto, non è questa la sede però mi piace che sia questa la sede di un dibattito in tal senso. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 39. Merra. Prego

MERRA RAFFAELLA – Consigliere Comunale

Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, in merito alla mozione del collega Consigliere Lima, faccio presente, a mio avviso, che il problema immigranti è tutt'altro. Prima di tutto dobbiamo smetterla con questo falso buonissimo, da quattro soldi, che serve solo ad aiutare i trafficanti di uomini. Bisogna cancellare il politicamente corretto che fa nascere produzioni di leggi aberranti che favoriscono gli stranieri a discapito degli italiani. Quando la smetteremo con questa falsa propongna e con le fandonie, perché da pochi anni il cervello di noi italiani viene quotidianamente bombardato da bugie, tutte tese di aprire la necessità di aprire queste frontiere a chiunque. Allora forse riusciremo a mettere in atto una soluzione sensata che non si preoccupi di turbare le anime belle ai venditori di fumo di ogni colore politico e non certo serve oggi discutere su questa mozione.

Signor Sindaco, su questo argomento desidererei alcune delucidazioni da parte sua. Naturalmente prima di ospitare in città questi migranti si sarà certamente confrontato con il signor Prefetto e ovviamente avrà preso le dovute decisioni. Allora io le chiedo: perché non ha interessato l'intero Consiglio Comunale di tale decisione, anche al fine di individuare tutti insieme, maggioranza e opposizione, le problematiche per l'inserimento di immigranti nel nostro comune, anche per dare la più ampia informazione all'intera cittadinanza nella massima trasparenza degli impegni assunti dal Comune. Punto 2): quanti immigranti hanno trovato accoglienza nella nostra città compatibilmente alla corretta accoglienza e assistenza? Qual è il loro status giuridico? Chi gestisce l'accoglienza sono soggetti pubblici o soggetti privati? Quali sono le modalità di tale gestione? L'amministrazione comunale ha provveduto, in caso di soggetti privati, a verificare l'idoneità degli immobili ove soggiornano gli immigranti? Quali sono le fonti delle risorse economiche per la gestione del servizio ed il relativo importo o se vi sono oneri economici o di altro tipo a carico del Comune. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere Comunale. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 51. Di Lernia, prego.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Allora, buonasera. Io voglio far notare questa sera che la parola rendicontazione praticamente è diventata una bella parola. Noi abbiamo subito, diciamo, le migliori risate da parte di tutti, perché volevamo i rendiconti, volevamo i controlli. Io non devo costringere nessuno a controllare il Sindaco, il Prefetto, chiunque è preposto deve controllare, soprattutto se i soldi sono pubblici. Quindi noi questa mozione non ci vede, diciamo, ci vede un po' freddi, perché i nostri praticamente deputati, senatori comunque chiedono, da anni a più voci, rendicontazioni, controlli, per cui... cioè, se io devo sostenere, come devo dire, supportare un qualcosa devo dire:

“Lei deve controllare”. Ma il controllo è previsto. Lo devono fare. Anche se non è previsto, diciamo, per i privati, ebbene che, chi è preposto al che, diciamo, determinati legge possano essere prese in considerazione, debbano sostenere, appunto, i controlli a tutti i livelli, soprattutto si sta parlando di soldi pubblici. Per cui noi, atteso, diciamo, questo discorso generale, ci asterremo dal voto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Non ci sono altri interventi. Allora, finiti gli interventi replica il Consigliere proponente la mozione, nr 44, Lima.

LIMA RAIMONDO – Consigliere Comunale

Sì, grazie. Io voglio ringraziare tutti i colleghi che sono voluti intervenire sulla questione. Io torno a ripetere, rispondendo un po' alla Consigliera anche Barresi, Consigliere Ventura, che questo comunque... la mia è una richiesta, appunto, diciamo, nella sostanza. Questo è un provvedimento che è stato presentato qualcosa in centinaia di comuni, da Fratelli d'Italia. In molti comuni è stato votato all'unanimità, è stato votato anche da 5 Stelle che oggi però qui dicono che si asterranno. Appunto, ho voluto fortemente portarlo all'attenzione del Consiglio Comunale affinché, appunto, in questo Consiglio si dimostri che anche la città di Trani non volti le spalle a questo argomento così importante e attuale. Penso che questa sia la sede opportuna nella quale bisognava parlarne. È chiaro che non è competenza nostra ma del Parlamento, ma è un motivo in più per far notare a chi sta a Roma e che, diciamo, queste problematiche toccano i nostri comuni ed è giusto che noi che siamo un po' il *front office* dei problemi della gente e anche di questi migranti che accogliamo, diamo una risposta a loro. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. A questo punto dobbiamo porre in votazione la mozione.

I Consiglieri prendessero posto per la votazione. Consiglieri ai propri posti sennò non vi vedo. Allora, si pone in votazione la mozione posta dal Consigliere Lima. Sulla mozione dichiarazione di voto. Vabbe', nr 48 Consigliere Procacci.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Sì Presidente, riguardo la mozione del Consigliere Lima ovviamente non abbiamo nessun pregiudizio verso gli operatori del terzo settore, anzi, spesso dobbiamo anche ringraziarli per quello che fanno e non abbiamo... e non vogliamo sicuramente parlarne anche di mercanti di uomini, come detto dalla Consigliere Merra, però riteniamo che una rendicontazione effettuata, da chicchessia, sia, diciamo, trasparenza e che quindi chi non ha da tenere di questo tranquillamente può rendicontare le spese che effettua. Quindi come diceva il Consigliere Lima questo è soltanto un impegno e una manifestazione dei Consiglieri per attivarsi affinché chissà il Parlamento possa modificare questa normativa e quindi rendere tutto più trasparente senza avere nessun tipo di pregiudizio verso chicchessia. Quindi noi voteremo favorevole questa mozione. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Vuole intervenire il Sindaco, sempre per dichiarazione di voto sulla mozione.

BOTTARO AMEDO – Sindaco

Presidente, Consiglieri, Assessori, noi, come hanno già detto diversi Consiglieri della mia maggioranza, concettualmente siamo tutti quanti dalla stessa parte, ci mancherebbe! Anche perché la trasparenza soprattutto sui conti la chiudiamo a noi stessi, figuriamoci in un settore così delicato, dove effettivamente si parla sempre più di grande business, quindi quando c'è un business lì bisogna assolutamente intervenire. E assolutamente cercare in tutti i modi ottenere quante e più delucidazioni in merito. Come diceva, come ben detto peraltro, dalla Consigliere Barresi, è chiaro le competenze nostre sono limitate, anzi, sono limitatissime. Io ho sempre detto, ho detto anche addirittura sulla presenza nel territorio di Trani, noi la subiamo come tutti i sindaci, perché chiaramente non abbiamo nessuna competenza, né possiamo assolutamente opporci, quindi assolutamente un fenomeno che purtroppo non siamo in grado assolutamente di controllare. È chiaro che da parte dell'amministrazione, del sottoscritto ci sarà il massimo impegno a chiedere maggiore trasparenza e quindi una rendicontazione, ma in generale, io l'ho già detto, abbiamo già parlato con il Prefetto, un maggiore coinvolgimento. Perché, a prescindere da quelle che poi sono le prerogative di un Prefetto, del Ministero e quindi i limitatissimi poteri di un Sindaco, in ogni caso c'è la necessità sempre comunque di confrontarsi con una comunità, che è quella del nostro territorio. Per cui non è che le cose possono essere fatte così come invece si fanno. Voi immaginate che della presenza io sul territorio comunale l'ho appreso dopo due giorni, dopo che era già avvenuta, quindi gli operatori erano a conoscenza tre giorni prima del Sindaco. Questo per farvi capire qual è lo stato attuale. Quindi da parte dell'amministrazione tutta c'è la massima condivisione. Il problema è, come ha evidenziato il Segretario Generale, è un problema tecnico. Noi non possiamo approvarla, ma solo per un fatto tecnico, perché chiaramente, essendo una prerogativa dell'amministrazione, tecnicamente non può essere approvata. Quindi è chiaro che l'amministrazione voterà contrario. Ma ci tengo ad evidenziarlo, non perché non è condivisa, anzi, nel merito assolutamente siamo d'accordo che ci sia maggiore trasparenza, che non diventi un business. Anche per tutelare questa povera gente. Non lo dimentichiamo anche questo, perché alla fine non è la povera gente che ci guadagna, ma sono le organizzazioni che ci sono dietro. Però è chiaro che tecnicamente non è possibile un voto favorevole e quindi preannuncio il voto contrario, ma, appunto, così ben giustificato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Consiglieri in aula mettiamo in votazione la mozione.

BOTTARO AMEDEO	CONTRARIO
FLORIO ANTONIO	FAVOREVOLE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	CONTRARIA

DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIO
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	ASTENUTA
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	FAVOREVOLE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

7 favorevoli, astenuti 2, 20 contrari. Quindi la mozione viene respinta.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 100 reg. public.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:
è affissa all'albo Pretorio dal 17 GEN 2017 al - 1 FEB 2017
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 17 GEN 2017



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

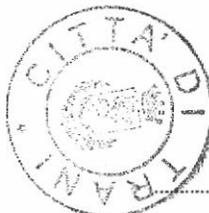
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 17 GEN 2017



Il Funzionario delegato
Dott. Carlo Casalino